

# Piazzale Alpini, una denuncia al giorno Giro di vite: ora i controlli raddoppiano

**Sicurezza.** Da oggi più pattuglie delle forze dell'ordine: decisione dopo le lamentele dei cittadini. Negli ultimi due mesi 115 controlli, ma ancora troppe liti, aggressioni e fenomeni di spaccio

**FABIO CONTI**

Una media di quasi una denuncia al giorno negli ultimi due mesi e ben 77 servizi di controllo mirati tra il 15 marzo e il 15 maggio. Questo il quadro della situazione sul fronte della sicurezza in piazzale Alpini e zone limitrofe: un'area sulla quale le forze dell'ordine hanno tuttavia deciso di incrementare i controlli, che da oggi saranno infatti quantomeno raddoppiati. Il tutto per contrastare lo spaccio, le liti, le aggressioni e, in questo ultimo periodo, anche gli assembramenti.

**Il tavolo tecnico**

La decisione è stata presa durante un tavolo tecnico presieduto dal questore Maurizio Auriemma e che, martedì in Prefettura, ha fatto seguito alla riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica: accanto ai provvedimenti in vista di Atalanta Juventus di ieri sera, nel corso della riunione presieduta dal prefetto Enrico Ricci si è infatti anche analizzata la situazione di piazzale Alpini: in particolare al centro le lamentele di residenti, passanti e frequentatori in merito appunto a liti, gruppetti di spacciatori, aggressioni e as-

sembramenti pericolosi in epoca Covid. Il tavolo si è concluso con una decisione concreta: è stato dunque disposto «un rafforzamento dell'attuale impianto di controlli del territorio nella zona interessata, che vede il coinvolgimento delle varie forze di polizia».

**Da oggi il potenziamento**

Il giro di vite scatterà fin dalla mattinata di oggi e coinvolgerà appunto tutte le forze dell'ordine: la polizia di Stato, i carabinieri, la Guardia di finanza, la polizia locale, l'esercito. Si tratterà di un rafforzamento di tipo sperimentale e che proseguirà fino a giugno: se i risultati saranno quelli sperati, ovvero la diminuzione delle situazioni che hanno portato alle lamentele dei cittadini, i controlli torneranno a essere quelli di routine, i cui numeri – diramati ieri dalla questura – negli ultimi due mesi sono stati comunque particolarmente corposi.

Da oggi, nel dettaglio, la presenza delle forze dell'ordine sarà raddoppiata, in modo da garantire una maggiore visibilità, «anche a tutela degli stessi operatori coinvolti nei vari servizi», spiega la questura in una nota. Tra il 15



Una volante della questura in piazzale Alpini: nella zona i controlli saranno raddoppiati

marzo e il 15 maggio nelle zone di piazzale Alpini, delle autolinee, della stazione ferroviaria e alla Malpensata sono stati organizzati in tutto

**La decisione durante il tavolo tecnico in Prefettura: coinvolta tutta la zona**

115 servizi di controllo del territorio. Di questi, 77 sono stati di routine, 26 hanno visto il coinvolgimento del reparto di prevenzione criminale della Lombardia, inviato in supporto. Inoltre 8 servizi di controllo hanno visto la partecipazione anche delle unità cinofile della Guardia di finanza.

Sono stati invece quattro, dunque due ogni mese, i servizi di controllo straordinario che hanno visto in azione

affiancata la polizia di Stato e la polizia locale. Il bilancio totale di questi controlli è di 51 persone denunciate: una media di quasi uno ogni giorno.

Giusto una decina di giorni fa il fiuto del cane antidroga aveva consentito di scovare e sequestrare la droga destinata allo spaccio nella zona, nascosta in uno dei box del deposito bagagli dell'Urban center.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«Piazza Repubblica: la fontana va sistemata»**

**Ribolla**

Una vasca sporca, con le tessere della pavimentazione che si staccano e i meccanismi della fontana malmessi. A denunciare «lo stato di degrado in cui versa la fontana di piazza della Repubblica ormai da diverso tempo» è la Lega in un'interrogazione depositata ieri in Consiglio comunale. Una situazione notata anche dai cittadini, «sono numerose le segnalazioni relativamente a questo stato di abbandono – scrive Alberto Ribolla, consigliere e deputato -. Considerato che la piazza costituisce un biglietto da visita per Bergamo, trovandosi in pieno centro, sulla via per Città Alta e di fronte a numerosi locali, hotel e ristoranti, chiediamo alla Giunta se non intenda intervenire, anche in collaborazione con i soggetti privati, per far sì che la fontana sia riportata all'originale stato di decoro». Un primo intervento di sistemazione era stato inserito nel Pop «verde», per poi essere spostato dalla Giunta nel capitolo della riqualificazione delle piazze (con il quale è stata sistemata anche piazza Carrara e Risorgimento). Ma, spiega l'assessore Francesco Valesini, «con le logiche di risparmio dettate dalla pandemia, abbiamo dovuto ridimensionare gli stanziamenti a Pop, piazza della Repubblica è in attesa di un finanziamento».

**Dia. No.**

## Ex gres e mobilità dolce Le priorità di San Tomaso

**L'incontro sul Pgt**

I residenti chiedono al Comune il recupero delle aree dismesse e collegamenti con Colognola e Villaggio degli Sposi

Il recupero delle aree abbandonate, in particolare l'ex Gres, sono state al centro del dibattito sul Pgt da parte dei residenti del quartiere di San Tomaso.

Gli abitanti chiedono una maggior tutela del verde, a partire dal progetto che coinvolge il parco Ovest, soluzioni per riurbanizzare il quartiere, oggi diviso dalla ferrovia, una pista ciclabile che porti al Kilometro Rosso e la ristrutturazione di alcuni edifici abbandonati.

«Sull'area ex Gres gli operatori privati non hanno avanzato un vero e proprio piano – com-

mentano i partecipanti all'incontro organizzato dal Comune sul piano di governo del territorio -. È stato riqualificato l'immobile comunale in uso all'Enaip e costruito il nuovo palazzetto del ghiaccio, ma occorre ragionare anche sulla vicinanza del parco Ovest, dove sarebbe meglio costruire sulle aree dell'ex parcheggio e deposito, salvaguardando la cintura verde e

un'area con centinaia di specie animali e vegetali, anche per attingere l'impatto dell'aeroporto». Un altro auspicio è che il rilancio della biblioteca Tiraboschi avvenga nell'ottica di un utilizzo sociale e di aggregazione, che comprenda anche il recupero dell'ex mercato ortofrutticolo, che sorge dietro la struttura.

«Fra gli spazi da rigenerare rientrano anche il distributore di benzina tra le vie Cerasoli e Moroni, che al momento potrebbe anche fungere da parcheggio per l'università, ma esistono anche altri edifici residenziali che andrebbero sistemati» dicono i residenti. Dobbiamo tener presente che nel quartiere ci

sono diversi poli commerciali, produttivi e industriali come la Siad e l'area ex Cordani, sui quali bisognerà capire le progettualità». San Tomaso è attraversato dalle vie San Bernardino e Moroni. «Le vetture procedono spesso a velocità sostenute e bisognerebbe studiare altre zone 30, insieme ad una mobilità dolce – proseguono gli abitanti -. Bisognerebbe anche valutare il fermo del traffico all'imbocco di via Sardegna durante ingresso e uscita degli alunni da scuola. Mentre in via Moroni è stata fatta una pista ciclabile, ora servirebbe agevolare la mobilità dolce anche in via San Bernardino, e potenziare i mezzi pubblici».

San Tomaso viene attraversato dalla linea ferroviaria e sono in molti a chiedere una riqualificazione del passaggio a livello. «Speriamo arrivi presto il sottopasso ciclopedonale per unirli a Colognola e al Villaggio degli Sposi. Servono poi nuove forme di connessione che agevolino il quartiere – proseguono i residenti della zona -. Per chi lavora a Milano sarebbero utili fermate intermedie nel quartiere, interessanti anche per gli studenti dell'università. La proposta più suggestiva, come segnalato anche da Boccaleone, sarebbe interrare la ferrovia per restituire al quartiere l'attuale sedime».

**Giorgio Lazzari**

## «Bene lo stanziamento a supporto dei minori»

**Carnevali**

«Si tratta, innanzitutto, del riconoscimento di un bisogno improcrastinabile e del lavoro parlamentare di questi mesi in Commissione Affari sociali con l'approvazione della risoluzione Pd votata all'unanimità». Così Elena Carnevali, capogruppo Pd in Commissione Affari sociali e sanità alla Camera dei Deputati commenta lo stanziamento di 20 milioni di euro nel Decreto Sostegni Bis destinato al reclutamento di

psicologi a supporto di minori e adolescenti e gli ulteriori 8 milioni per potenziare i servizi territoriali ospedalieri di neuropsichiatria e assistenza psicologica. «Nell'ultimo anno e mezzo - aggiunge - le conseguenze dei diversi lockdown sono state drammatiche per molti minori e adolescenti: disturbi del sonno e delle funzioni cognitive, aumento dell'aggressività e isolamento, problemi nelle relazioni intra ed extra-familiari, difficoltà nell'apprendimento. Conseguenze che si riflettono sulle fa-

miglie e nella scuola. L'urgenza di occuparsi della salute mentale e del benessere dei bambini e degli adolescenti non è più rinviabile. I numerosi appelli sono stati accolti nella risoluzione del Pd votata all'unanimità il 6 maggio, con la volontà di rafforzare le risorse destinate alle Asl per il reclutamento del personale ed ampliare l'offerta dei servizi specialistici. Da tanti anni infatti la carenza di personale ha inciso sulla difficoltà nel sostenere adeguatamente le persone». «Vorremmo la presenza di psicologi anche nelle scuole – conclude Carnevali – perché prima siamo in grado di intercettare il disagio e la sofferenza, migliore sarà il futuro di tanti minori e adolescenti».

## «Orio, impraticabile l'interramento del treno»

**La Regione**

L'interramento del treno per Orio è «impraticabile», così come non si prevede di riaprire la questione sulla fermata alla Fiera di Bergamo. Queste, in sintesi, le conclusioni di Regione Lombardia, attraverso gli assessorati alle Infrastrutture e all'ambiente, in merito all'interrogazione del consigliere Niccolò Carretta (Azione) sul progetto di collegamento ferroviario tra l'aeroporto e la città. «Prendo atto

che tutte le istituzioni coinvolte, sia pur con colori politici diversi, abbiano fatto le medesime valutazioni sull'opera – ha detto Carretta -. Ora auspico che la Regione agisca da coordinatrice di una cordata istituzionale e non, affinché il progetto abbia il minor impatto possibile sul quartiere di Boccaleone; un percorso che deve vedere in primo luogo, anche il coinvolgimento attivo della cittadinanza per valutare un piano di opere compensative». In merito alla chiusura della

Regione sull'ipotesi della fermata in Fiera, Carretta sostiene invece che sarebbe «assolutamente fattibile, se il progetto venisse modificato con un tracciato a raso, come chiesto dal Comune. La fiera – dice – è un luogo ormai diventato simbolo di cura e di ripartenza e che si auspica presto ritornare ad avere il ruolo di sempre e, anzi, aiuti il territorio nel suo rilancio».

Nel frattempo, il Comitato di quartiere di Boccaleone ha organizzato per sabato pomeriggio (ore 16) in piazza Matteotti una manifestazione per sostenere il progetto «Ricuciamo» e chiedere di nuovo l'interramento della ferrovia.

**S. C.**